Nuovi tagli, tasse in aumento

PIAZZA DUOMO

Lo Stato trasferirà al Comune di Alba 800 mila euro in meno

ANSA / SILVI

7 milioni di euro da Roma ad Alba nel 2009

1,8 milioni di euro trasferiti nel 2013

200 milioni di euro trasferiti dall'Irpef versata dagli albesi a Roma

«Non vorrei che lo sfogo del sindaco Maurizio Marello su *Facebook* contro i nuovi tagli fosse un modo per mettere le mani avanti in vista di un aumento delle tasse». Così il capogruppo consiliare di Forza Italia Carlo Bo commenta le esternazioni del primo cittadino di Alba, il quale dalle pagine del noto *social network* ha annunciato, «tra sconcerto e indignazione», che lo Stato trasferirà al capoluogo delle Langhe circa 800 mila euro in meno rispetto a quanto ipotizzato nel bilancio di previsione 2014. Una decurtazione che si aggiunge a quella da 150-200 mila euro determinata dal decreto Irpef con il quale è stato introdotto il *bonus* mensile di 80 euro per i lavoratori dipendenti.

Ma quali sono le ragioni? L'assessore al bilancio Luigi Garassino spiega: «Per non appesantire il carico fiscale il Comune aveva deciso di applicare la nuova tassa sui servizi Tasi solo sulle abitazioni principali (e non su alloggi in affitto, seconde case e immobili produttivi), calcolando di incassare 1,2 milioni di euro. Lo Stato, prevedendo invece per il nostro Comune un introito di 2 milioni di euro (cifra incassabile solo applicando la Tasi a tutti i tipi di immobili), trasferirà 800 mila euro in meno».

Aggiunge il sindaco Maurizio Marello: «Per poter garantire gli stessi servizi, dovremo sperare di avere a disposizione maggiori entrate. In questo momento purtroppo non si può quindi escludere nemmeno l'ipotesi di una ridefinizione del quadro fiscale comunale».

L'opposizione propone di individuare la misura correttiva con un tavolo di lavoro bipartisan. Afferma Carlo Bo: «Siamo rammaricati perché ancora una volta i Comuni virtuosi vengono penalizzati. Sarebbe negativo recuperare le risorse non trasferite dallo Stato aumentando le tasse. Si potrebbe rivedere la spesa comunale per le società partecipate oppure cercare di razionalizzare ulteriormente la spesa corrente».

Ingenti tagli colpiranno anche la Provincia di Cuneo, che in una dura lettera indirizzata dal vicepresidente Giuseppe Rossetto al primo ministro, al governatore del Piemonte, al prefetto di Cuneo e ai sindaci della Granda ha comunicato che, in seguito agli ultimi tagli statali, l'ente cuneese – che ha raggiunto la massima riduzione possibile della spesa – non sarà più in grado di garantire i servizi minimi (manutenzione strade, edifici scolastici e sgombero neve) né attivarne altri. «Secondo una stima effettuata dall'Unione province italiane il taglio ammonta a circa 4 milioni di euro che si aggiunge a quelli operati negli anni passati da Stato (meno 28 milioni rispetto al 2008) e Regione (meno 8 milioni rispetto al 2008)», spiega Rossetto. «La decurtazione risulta insostenibile tanto da pregiudicare gli equilibri di bilancio, portando l'ente al disavanzo di gestione 2014 con l'inevitabile mancanza di rispetto del Patto di stabilità interno, e da condizionare in modo pesante tutte le funzioni esercitate.

e.f.